LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il terzino Briegel a corrente alternata

Dopo la beffa contro il Fortuna, liguri travolti in Olanda (6-2) dal Bruges

Samp, un cappotto d'agosto

Qualche attenuante per la squadra blucerchiata, ancora priva di Vierchowod e Cerezo - La strana tattica di Boskov - Sabato in campo a Utrecht

SITTARD — Sembra una «Waterloo» per la Sampdoria questa tournée in Olanda. Sabato sera ha perduto contro i locali del Fortuna Sittard nella fase eliminatoria della DSM Cup e ieri è addirittura andata a picco contro i belgi del Bruges, eliminati a loro volta nella partita inaugurale dagli altri olandesi del Roda. I sei gol (contro 2) fanno senz'altro discutere, scateneranno polemiche a più riprese, ma la Sampdoria ha, malgrado le sue colpe, anche parecchie attenuanti.

Intanto ha affrontato questa trasferta con solo una decina di giorni di preparazione nelle gambe ed ha sfidato avversari invece che sono alla vigilia del campionato. Poi ha dovuto giocare queste due prime partite senza Vierchowod e Cerezo, ossia il perno della difesa e quello del centrocampo.

A complicare ulteriormente le cose si è messo poi Boskov, facendo esperimenti che, se sono giusti e doverosi in questa stagione, non sembrano altrettanto azzeccati in proiezione futura. L'allenatore slavo ha «inventato» Fusi marcatore insieme a Paganin, il sostituto di Vierchowod, ha posto sulle fasce laterali i due terzini Mannini e Briegel, ha schierato i tre centrocampisti Bonomi, Pari e Salsano a protezione della difesa, ma anche pronti a rilanciare l'azione delle due punte, Vialli e Mancini, che si incrociano continuamente e partono assai vicini tra di loro.

Se si deve giudicare questo esperimento dalle due partite olandesi, beh, allora è meglio lasciar perdere. Fusi in marcatura pura è stato un disastro. Sabato sera il suo attaccante, Lens, ha segnato il gol decisivo. Ieri Rosenthal è stato praticamente irraggiungibile per l'ex comasco. Ha realizzato due reti, ha creato pericoli su pericoli per la porta doriana. Certo la difesa blucerchiata senza Vierchowod è tutta un'altra cosa, ma Pellegrini è ancora molto indietro, Paganin fa quello che può e i due terzini sono andati a corrente alternata. Molto meglio Briegel comunque che lo spento Mannini.

Il centrocampo poi in fase di filtro è stato abbastanza disastroso. Qui si è avvertita più che mai l'assenza di Fusi. In attacco Mancini e Vialli non sono ancora in condizione campionato. Sabato sera sono stati più vivaci, ma ieri contro il Bruges sono stati addirittura disastrosi. Mancini ha fatto praticamente il palo per tutta la partita, mentre Vialli, nervoso più che mai, ha combinato poco o nulla.

Certo spiegare sei reti non è facile, eppure è successo e, a dire il vero, potevano essere anche di più i gol al passivo dei blucerchiati. Alla fine del primo tempo praticamente non c'era più partita. Lo scatenato Rosenthal, con una doppietta (il secondo gol è stato da antologia, con tre giocatori saltati e palla depositata nella rete incustodita) aveva saldato il conto agli avversari. Poi il gol in avvio di ripresa di Salsano aveva alimentato qualche speranza di rimonta. Questa però è durata lo spazio di tre minuti, quando, su calcio d'angolo, Van Wiyk, di testa, ha riportato i suoi in vantaggio di due gol.

A questo punto è stata veramente notte fonda per la Samp che è andata praticamente alla deriva, lasciando ai belgi spazio per dilagare. Una nota: la Sampdoria ha beccato gran parte di tutti i gol nelle due partite olandesi su calcio piazzato e su cross dalle ali. In mezzo alla difesa l'assenza di Vierchowod è stata davvero drammatica. Ora Boskov, partito per l'Olanda con l'intenzione di fare sfracelli, ha il difficilissimo compito di rimettere in sesto il morale della sua squadra, uscito malconcio sotto tutti gli aspetti da queste due partite.

Per fortuna fino a sabato prossimo la Samp non tornerà in campo per una partita vera. Sarà di scena infatti a Utrecht in amichevole contro i locali e poi il giorno dopo a Enschede contro il Twente. **c. r.**

BRUGES: Van Der Walle; Tew, Van Der Elst F.; Coyvaerts, Van Wiyk, Kimoni (28' Van Der Elst L.); Creve, Querter (64' Vereyken), De Beyens, Rosenthal, Houwaart.

SAMPDORIA: Bistazzoni (58' Pagliuca); Briegel, Mannini; Fusi, Paganin (83' Zanutta), Pellegrini; Pari, Bonomi, Salsano, Mancini, Vialli (71' Ganz).

Reti: 22' e 40' Rosenthal; 48' Salsano; 53' Van Wiyk; 64' Querter; 76' Coyvaerts; 77' Ganz; 88' Houwaart.

Arbitro: Van Swieten.

Voeller si è presentato ai tifosi romanisti con tre gol

Van Basten tiene su il Milan

Gullit e Baresi danno forfait, salta la doppia partita voluta da Sacchi
Solo un'ora di gioco contro la Solbiatese (7-0): delusi migliaia di tifosi

di NINO SORMANI

SOLBIATE ARNO — Il Milan vince con un netto 7 a 0 nel suo esordio contro i dilettanti della Solbiatese, guidata dall'ex rossonero Pierino Prati, ma i tifosi non sono contenti. Erano giunti a migliaia da tutta la Lombardia e da altre regioni per ammirare i loro beniamini, ma gli infortuni che nelle ultime ore hanno falcidiato le file rossonere hanno impedito a Sacchi di rispettare le promesse.

Agli indisponibili dei giorni scorsi, Ancelotti, Massaro e Maldini, si sono infatti aggiunti nelle ultime ore i due più amati dei rossoneri: Gullit e Baresi. Ieri mattina durante la partitella che chiude di solito le sedute atletiche i due si sono scontrati e hanno riportato entrambi un indolenzimento alle gambe e il medico non ha dato il nulla osta al loro impiego.

Così Sacchi ha dovuto ripiegare su una sola partita di 90 minuti al posto delle due di 60 minuti con inizio alle 17 e non alle 16 come fissato in precedenza. Ovvio il malumore dei tifosi che alla lettura della formazione hanno mugugnato a lungo e gli applausi sono stati scarsi. Solo nell'intervallo, quando i dirigenti rossoneri hanno mandato Gullit a fare una passerella sotto le tribune, si sono riappacificati con il Milan.

Comunque la Solbiatese, responsabile dell'incontro, ha fatto affari d'oro: oltre 50 milioni di incasso per 5000 biglietti venduti, ma gli spettatori erano molti di più, circa diecimila, e sembra che sia stato venduto un quantitativo di biglietti superiore, tanto che i carabinieri dopo otto minuti di gara hanno dovuto aprire i cancelli per evitare gravi conseguenze. Affari d'oro hanno fatto anche i bagarini che vendevano i tagliandi d'ingresso a prezzo raddoppiato.

Alla partita non sono intervenuti né il presidente Silvio Berlusconi né il suo braccio destro Galliani. Gli unici che hanno sfidato il caldo torrido per non mancare alla «prima» dei rossoneri sono stati i genitori del presidente e lo zio Foscale che, non sapendo dello spostamento dell'orario d'inizio, hanno dovuto attendere due ore, tra la massa dei tifosi urlanti.

Con tante assenze la parte del leone l'ha fatta Marco Van Basten, che ha messo a segno la doppietta iniziale e ha mostrato di essere un attaccante molto valido in fase di realizzazione. Inoltre si è visto che la sua intesa con Virdis è già a buon punto e che i due, se sostenuti dal centrocampo, sono in grado di mettere a segno valanghe di gol.

Il centrocampo è vissuto sulle invenzioni di Bortolazzi, che dopo un anno a Parma è rientrato al Milan molto più maturo e preparato. Ha assunto con grande sicurezza la regia della squadra e dal suo piede sono partite tutte le azioni pericolose. Al suo fianco si è mosso bene Colombo, mentre Donadoni, come al solito, ha giocato a corrente alternata. Specie all'inizio non è riuscito a inserirsi nel gioco e ha stazionato per una buona mezz'ora inutilizzato all'ala. Buona la difesa, dove Giovanni Galli ha fatto il suo ritorno tra i pali dopo tre mesi di assenza per il grave infortunio al ginocchio sinistro dell'aprile scorso. Tassotti e Filippo Galli hanno guidato i nuovi Bianchi e Mussi. Ma per questo reparto bisognerà attendere il confronto con avversari di maggior peso e consistenza per dare un giudizio.

Un Milan comunque ingiudicabile nel complesso perché erano molte le assenze e troppo scarso l'avversario per poter fare una valutazione valida e capire se ha già imparato la lezione del suo allenatore Sacchi, che pretende pressing a tutto campo. Come si è detto è stato Van Basten ad aprire le marcature all'8' sfruttando un errore di un difensore che controlla male la palla e battendola in rete con una staffilata di destro. Con lo stesso piede l'olandese realizza il suo secondo gol al 15', grazie a Virdis che dribbla alcuni avversari e solo davanti al portiere preferisce servire il compagno che non ha problemi a deviare la sfera in rete.

Nella ripresa, entrambe le formazioni danno inizio a una lunga serie di sostituzioni e ne approfitta il difensore Mussi per mettere a segno una doppietta e Virdis per realizzare il suo primo gol stagionale. Nel finale anche Tassotti e Mannari provano la gioia del primo gol.

«*Volevo giocare a tutti i costi* — ha detto Gullit, lasciando lo stadio — *ma il medico me lo ha impedito. Mi dispiace molto, e do appuntamento a tutti per mercoledì a Parma. Là ci sarò di sicuro*». «*Quelli che hanno giocato mi sono piaciuti* — ha aggiunto Sacchi —. *Bravo Van Basten: mi ha sorpreso. Anche se non gode di grande popolarità ha grandi qualità tecniche*».

MILAN: G. Galli (46' Nuciari); Tassotti, Bianchi (80' Villa); Colombo (65' Porrini), Mussi, F. Galli; Donadoni (46' Stroppa), Zanoncelli (73' Lantignotti), Van Basten (76' Mannari), Bortolazzi (57' Verga), Virdis (79' Lago).

Tornerà alla «Domenica sportiva»

Sivori: «Scudetto? Sarà una lotta a tre»

«Juve e Milan le rivali del Napoli»

CASTEL DEL PIANO — Volete un'anteprima sulla prossima domenica sportiva? Eccola, ve la propone Omar Sivori, di ritorno fresco fresco dalla Sardegna. Il presidente della Viterbese si è rivisto su un campo di calcio per osservare la propria squadra opposta alla Fiorentina di Erikson. Ma l'argomento, naturalmente, era il campionato.

Ecco i suoi primi giudizi: «*Sarà un campionato a tre, naturalmente parlo per la lotta allo scudetto. No, non credo all'Inter, non credo alla Roma, per me le candidate sono soltanto Napoli, Juventus, Milan.*

«*I partenopei dovranno stare attenti in Coppa dei Campioni con questo inizio travolgente contro il Real. Ma dovranno temere, in campionato, anche alcuni giocatori fondamentali come Gullit, Rush, Van Basten. Queste tre squadre sono secondo me sullo stesso piano, concedo il 33% sia a Milan che Napoli, che Juventus*».

Poi Sivori si sofferma sulle caratteristiche tecniche delle tre grandi favorite: «*Il Napoli ha lavorato bene in campagna acquisti, ha preso tre giocatori importanti e non aveva bisogno di altro. Il giocatore che mi piace di più è Francini, più che Careca, l'azzurro è destinato a una carriera straordinaria. Il brasiliano invece potrà dare un buon apporto ma sempre che Ferlaino non ceda né Giordano né Carnevale.*

«*La Juventus si è mossa con estrema oculatezza. Anche lei è andata sul sicuro prendendo giocatori straordinari come Tricella e D'Agostini, inoltre ha preso un attaccante formidabile, Rush. Per lui ho solo qualche riserva di tipo ambientale.*

«*Il Milan? Ha preso Gullit, Van Basten, Ancelotti, non vi basta? Si tratta di giocatori in grado di fare la differenza fra una buona squadra e una grande squadra. Sacchi è un tecnico che ha già fatto bene, anche in squadre piccole, credo che abbia delle buone chances per fare un grande Milan. Personalmente farei giocare Gullit subito dietro Van Basten e Virdis, come Bianchi nel Napoli utilizza Maradona. Sì! Gullit è il Maradona del Milan*».

Un giudizio su Maradona? «*Certo che Diego ha avuto un anno particolarissimo. Quando mai ha riposato?*

«*Lo scorso anno arrivò gasato, aveva in mano un campionato del mondo vinto, adesso invece è pieno di amarezze. Comunque il Napoli non è dipendente da Maradona. Secondo me lo scudetto dell'anno scorso è nato dentro il Napoli e non soltanto con Diego*».

Poi parla delle altre, che comunque vede lontane dalle tre favorite.

«*La Roma ha preso un buon giocatore, Voeller, e mi sembra interessante anche Manfredonia ma ha perso Ancelotti. L'Inter mi sembra che rischi molto sull'accoppiata Scifo-Matteoli. Bisognerà vedere se Trapattoni sarà in grado di farli coesistere.*

«*Comunque Roma e Inter lotteranno per un posto Uefa, in questo gruppo vanno inserite anche Sampdoria, Fiorentina e Torino. Il Verona? No, il miracolo questa volta non potrà riuscire a Bagnoli.* **a. rial**

Conti sembra ringiovanito, Voeller si presenta con una tripletta (ha sbagliato un rigore)

Con Liedholm la Roma è subito un'altra cosa

Manfredonia, tra applausi e fischi dei tremila tifosi, padrone del centrocampo con Boniek - In ombra Giannini, piace Gerolin con il numero 11 - Da rivedere la difesa imperniata su Collovati e Signorini - Doppietta di Pruzzo nella ripresa e 11-0 finale al Vipiteno

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

VIPITENO — La Roma di Liedholm è più divertente di quella di Eriksson: questa è la sensazione che si è ricavata dopo la prima uscita sui 90' della squadra giallorossa. Undici reti a zero contro i superdilettanti del Vipiteno (fusione di tre club in uno per disputare quest'anno la seconda categoria) e soprattutto — davanti a oltre tremila tifosi romanisti — tre firmate da Rudi Voeller. Il tedesco ha anche sbagliato un rigore, ha colpito un palo, si è «mangiato» due gol fatti.

Il tedesco ha quindi azionato il turbo: dopo 3' è stato atterrato in area. Ma ha battuto il rigore addosso al portiere. Sembrava l'inizio di una giornata storta, anche perché al 10' era il palo a respingere una sua botta su assist di testa di Manfredonia. Al 16' però, dopo che la Roma era già passata in vantaggio per un autogol di Zingerle su tiro di Manfredonia, Voeller siglava il 2-0 con un diagonale destro che entrava in porta e ne usciva da un buco della rete.

Il tedesco sbagliava a tu per tu con il bravo portiere del Vipiteno al 18' ma tre minuti più tardi entrava in slalom in area dalla sinistra e serviva Gerolin a cui bastava depositare la sfera in porta. Quindi il 4-0 era ancora di Voeller (23') con un tiro al volo anticipato a conclusione di un abile lavoro di gambe. Dopo il 5-0 di Policano su lancio smarcante di Conti, al 44' Voeller concludeva il suo show con un sinistro a mezza altezza scagliato appena dentro l'area.

Nella ripresa entrava al suo posto Pruzzo che si vedeva annullare un gol al 54' in bella giravolta per fallo di un compagno e siglava comunque una rete di testa (75') e una di sinistro sfiorando il pareggio nel confronti del tedesco. E accendendo già una piccola lotta in famiglia che si protrarrà per tutta la stagione visto che Liedholm intende schierare la squadra con un attaccante solo e con cinque centrocampisti

Non stiamo a raccontarvi gli altri gol (venuti nella ripresa quando i ranghi della Roma erano stati ampiamenti modificati) e torniamo all'argomento principale. Fatto il doveroso omaggio al mattatore della giornata, dobbiamo spiegare perché ha sollevato un certo entusiasmo questa prima prova della Roma targata Liedholm-tris.

Due, principalmente, sono i segreti. Primo: l'acquisto di Manfredonia. I suoi denigratori (ieri ancora in folta rappresentanza) l'hanno fischiato, ma intanto qualcuno ha cominciato ad apprezzarlo. Uno striscione recitava testuale: «Forza Lionello, con te una Roma più grande». Ed è una prima sacrosanta verità.

Manfredonia ha puntellato il centrocampo giallorosso disponendosi sulla zona mediana sinistra (alle spalle di Conti e a supporto di Policano) e ogniqualvolta la squadra si proiettava verso il fondo (molto spesso sulla sinistra appunto con Conti e Policano) l'ex bianconero svariava verso destra appostandosi dentro l'area: due volte ha servito magistralmente altrettanti assist-gol per Voeller, da un suo tiro è nato il primo gol, da un suo appoggio profondo è scaturito il terzo gol personale di Voeller.

Il secondo motivo per cui la Roma di Liedholm piace più di quella di Eriksson può apparire lapalissiano. Ma è altrettanto importante. La Roma ha riscoperto di avere in Bruno Conti il vero e forse unico grande talento in una squadra di corridori. Con Eriksson il mundial di Spagna (che corridore appunto non è) era diventato un brocco e non giocava neppure. Con Liedholm eccolo trasformato nuovamente in piccolo grande uomo.

La Roma insomma diverte di più anche se la maggiore aggressività (Manfredonia più Boniek più Conti) lascia per ora un po' in disparte, quasi avulso dal gioco, Giannini. Poco da dire sulla difesa: Collovati, Signorini, Oddi e Policano rigidamente a zona e nell'ordine da destra a sinistra, li potremo giudicare quando gli impegni saranno più probanti.

Interessante invece, ripetiamo, la capacità di sveltire la manovra (quasi una rivoluzione per le squadre di Liedholm) grazie agli inserimenti sulla destra di Boniek — pronto a diventare all'occorrenza seconda punta anche se preferisce partire da dietro — e Gerolin e sulla sinistra, appunto, della coppia Conti-Manfredonia.

ROMA: Tancredi (46' Gregori); Oddi, Policano (60' Pacioni); Boniek (46' Di Carlo), Collovati, Signorini (46' Baroni); Conti (46' Baldieri), Manfredonia (60' Cavezzi), Voeller (46' Pruzzo), Giannini (46' Cappioli), Gerolin (46' Agostini).

Arbitro: Wegher.

Reti: 14' Zingerle autorete, 16', 23', 44' Voeller, 21' Gerolin, 41' Policano, 58' Agostini, 64' Baldieri, 75' e 79' Pruzzo, 88' Di Carlo.

Le amichevoli

IERI

Lucerna-Juventus	0-2
Vipiteno-Roma	0-11
Solbiatese-Milan	0-7
Norcia-Ascoli	0-12
Bruges-Sampdoria	6-2
Malborghetto-Udinese	1-8
Cuoiopelli-Messina	0-5
Urbino-Bari	0-3
Rovereto-Napoli	1-5
Biellese-Genoa	1-2

DOMANI

Bastia Umbra-Catanzaro

MERCOLEDI' 5

Juve A-Juve B (ore 17)
Jesi-Ascoli (20,45)
Trento-Napoli (18)
Pisa-Fiorentina (21)
Parma-Milan (20,30)
Ales.an.-Genoa (20,45)
Roma-Lodigiani (16,30)
Umbertide-Catanzaro (18)
Brescia-Ospitaletto (20,30)
Celano-Sambened. (17,30)
Cuoiopelli-Messina (21)

GIOVEDI' 6

Casale-Inter (20,30)
Bologna-Sassuolo (17)
Empoli-Prato (21)
Pescara A-Pescara B

VENERDI' 7

Torneo ad Amsterdam con il Torino
Torneo a Rotterdam con la Roma
Calalzo-Cesena (18)

SABATO 8

Casale-Juve (ore 20,45)
Reggiana-Milan (20,45)
Utrecht-Sampdoria
Alessandria-Parma (20,45)
Trento-Verona (18)
Chiusi-Arezzo (17)
Pisa-Chartton (21)
Frattatodina-Ascoli (18)
Ospitaletto-Como (18)
Rende-Taranto (17)
Fano-Bari (20,45)
Rimini-Bologna (20,45)
Livorno-Messina (17)
Serramazzoni-Lazio (18)

Anche Miano in bella evidenza nel Napoli di Rovereto

Careca e Francini, esordio gol

di MICHELE GIBELLI

ROVERETO — I risultati d'estate contano poco o niente. I gol servono solo per il morale di chi li realizza. Quindi del 5-1 del Napoli al Rovereto va segnalato soprattutto la buona prestazione fornita dagli azzurri nel primo tempo, il positivo inserimento dei nuovi in formazione, Careca in testa, la formidabile prova di Bagni. Logicamente nella ripresa c'è stato un calo fisico che ha creato qualche preoccupazione per Garella. Bianchi per ora può ritenersi soddisfatto del suo nuovo Napoli. Per giudicare il tandem Careca-Giordano attendiamo che giochi anche Dieguito.

Debutta a Rovereto il Napoli campione d'Italia. Senza Maradona ma con Careca. Il brasiliano, reduce da una fastidiosa infiammazione alla caviglia sinistra, è schierato per la prima volta accanto a Giordano.

Sugli spalti ad applaudire il Napoli le consorti di Maradona, Bagni e Ferrario. Come accennato non c'è l'esordio stagionale di Dieguito in campo. Sugli spalti, a soli quattro mesi, debutta invece la figliola, la splendida Dalmita. Si nutre prima che la gara cominci. Avidamente ciuccia il seno della madre. Diego assiste al fianco di Claudia e Letizia Bagni al primo tempo del match. Ma la piccola non gradisce lo spettacolo. Dalmita costringe Diego ad allontanarsi. Pochi secondi e il Napoli va in gol. Fallo su Bagni. Romano tocca per Renica che con un bolide piega le mani del portiere. Rinner annulla.

Il Napoli, nonostante sia solo all'avvio della stagione, mette in vetrina un buon calcio. I tre nuovi acquisti si esprimono ad ottimo livello. Soprattucco Careca che dimostra anche una buona dose di altruismo servendo di palloni preziosi Giordano. Dopo qualche fischio di tifosi del luogo per alcune conclusioni non felici, gli azzurri al 22' sbloccano il risultato. Il primo gol è di Careca. Assist di Miano. Il brasiliano fallisce la prima volta, ma non perdona Bertè dopo il liscio di un difensore.

Miano fa la fascia destra, Romano è in cabina di regia, con il supporto di Bagni (eccezionale) e di De Napoli. Careca sta al centro mentre Giordano si sposta sui due versanti del campo. In retroguardia tutto come al solito, con l'innesto sulla sinistra di Francini. Il raddoppio è proprio dell'ex granata. E' la serata dei nuovi azzurri. Cross teso di Careca, diagonale di Giordano che il portiere respinge. Da due passi raccoglie Francini ed insacca. Un minuto ed ecco la terza rete. Assolo splendido di Giordano che vola verso la porta avversaria, entra in area, dribbla, di sinistro realizza.

Ritorna in tribuna Diego, nella ripresa in compagnia della famiglia. Dal campo esce anche Giordano che viene sostituito da Baiano. Il Napoli incomincia ad accusare la fatica ed il Rovereto ne approfitta. Capita di questi tempi quando c'è il fondo che rende dure le gambe. Al 63' il Rovereto accorcia le distanze con Trainotti, subentrato a Caldini. L'ala sul filo del fuorigioco batte Garella. Ma il Napoli va ancora in gol. Calcio d'angolo, arriva in corsa Romano che di destro insacca. A 2 minuti dal termine il regista torna in gol e fa 5 a 1 per il Napoli.

NAPOLI: Garella; Ferrara, Francini (46' Filardi); Bagni (46' Sola), Ferrario, Renica (46' Bruscolotti); Careca, De Napoli, Giordano (56' Baiano), Miano, Romano.

Arbitro: Rinner di Merano.

Reti: 22' Careca, 36' Francini, 37' Giordano; 63' Trainotti; 74' e 88' Romano.

Il Genoa, in ritiro a Biella, punta di nuovo in alto

La quarta volta di Simoni

di ROBERTO EYNARD

BIELLA — Il «Genoa IV» di Gigi Simoni (in precedenza lo ha diretto in tre periodi per otto anni portandolo due volte alla Serie A) è già fatto. Sembrano finiti i tempi in cui durante i ritiri gli allenatori mischiavano le carte «*per non turbare l'ambiente*» e guai a parlare di formazione-tipo.

Il mister rossoblù dopo dieci giorni di ritiro le idee le ha chiare e con serenità ieri a Biella ha anticipato come imposterà la formazione che cercherà la sesta promozione della sua carriera.

L'undici di base è praticamente definito anche se con i rinnovati bianconeri di Franco Della Donna tra lievi conseguenze dei sostenuti allenamenti di Saint-Christophe ed acciacchi vari l'allenatore ha preferito fare a meno a scopo precauzionale di Marulla, Chiappino, Rotella, Gentilini e Mastrantonio.

In porta giocherà Cervone ormai rappacificatosi con i tifosi, terzini il neo acquisto Mastrantonio a destra («*Un ragazzo che ha una gran voglia di sfondare*», dice Gigi) o l'anziano Testoni, e Gentilini a sinistra. Trevisan sarà il marcatore centrale e Caricola il libero con licenza di proiettarsi in azioni offensive.

L'esperto Scanziani assumerà una posizione di «pivot» davanti alla difesa con Eranio laterale a destra e Pecoraro a sinistra. Domini starà più avanti, nella nuova veste di rifinitore mentre Briaschi e Marulla saranno le punte, ammesso che Ambu, smanioso di fare bene, non riesca a conquistare una maglia da titolare.

«*Giocheremo a zona e quindi pretendo un continuo movimento con i centrocampisti che avanzano a sostegno della coppia d'attacco* — ha aggiunto Simoni —. *Questa piccola tournée in Piemonte, ieri sera a Biella, mercoledì ad Alessandria e domenica a Cuneo ci servirà per provare questa impostazione. E' scontato che dobbiamo trovare ancora i giusti meccanismi anche perché siamo solo agli inizi e dobbiamo collaudare un telaio per certi versi rivoluzionato. In più a centrocampo mi è mancato Rotella*».

Aggiunge il mister rossoblù: «*Sono soddisfatto di questa fase iniziale della stagione. Briaschi ad esempio si è già inserito perfettamente e sono certo che tornerà a grandi livelli.*

● L'incontro con la Biellese ha riservato qualche amarezza ai numerosi tifosi rossoblù nonostante il 2-1 finale. Il Genoa, subito in svantaggio solo nel finale della partita, è riuscito a capovolgere il risultato con i gol di Signorelli e Trapella.

Totip

Concorso 31

1ª	Brunel Ric	x
	Esteva	2
2ª	Bukowrsky	1
	Eco d'Alma	x
3ª	Educ di Alba	1
	Di Bartolomei	2
4ª	Empolina	x
	Bividogal	2
5ª	Bounty Fc	x
	El Bimbo Rosso	x
6ª	Dobbiaco	x
	Duby	x

Il monte premi è di lire 1.884.487.300

Poiché le corse si sono disputate in notturna, lo spoglio sarà completato oggi. Quote sul giornale di domani